

BUONA ENERGIA IN CITTÀ

di ANTONIO LUMICISI*

Il Concorso nazionale "Energia sostenibile nelle città", lanciato nel 2008 dall'Istituto Nazionale di Urbanistica

in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, e che con l'edizione 2011 si è arricchita della collaborazione con ANIEM - Associazione Nazionale Imprese Edili - in veste di "partner tecnologico", ha messo ormai in archivio la sua quarta edizione, confermando il proprio ruolo nell'attività di sensibilizzazione verso le cittadinanze e le pubbliche amministrazioni a un uso più responsabile e "intelligente" dell'energia. L'iniziativa è inserita tra le partnership d'eccellenza attivate in Italia nell'ambito della campagna Sustainable Energy Europe (SEE) - Energia sostenibile per l'Europa, che mira, quest'ultima, a sostenere gli obiettivi comunitari di riduzione delle emissioni climalteranti fissati per il 2020. I settori della pianificazione urbanistica, costruzioni e ristrutturazioni edilizie - oggetto specifico del concorso - risultano quelli più interessanti dal punto di vista della gestione del territorio locale ed è per questo che i risultati del concorso risultano sempre più interessanti in quanto forniscono esempi pratici da poter replicare su tutto il territorio nazionale.

Per la quarta edizione del concorso, la cui cerimonia di premiazione si è svolta a Bologna il 9 novembre scorso nell'ambito di Urbanpromo 2011, erano previste tre sezioni distinte:

SEZIONE A - "Piani e Metodologie", indirizzata a valutare strumenti di pianificazione, a scala comunale (piani strutturali e operativi, piani regolatori, piani attuativi) o di area vasta (piani regionali, piani provinciali, piani intercomunali, piani tematici) che adottano approcci metodologici innovativi per la gestione delle problematiche ambientali ed energetiche, con la finalità di contribuire a un governo del territorio più efficiente, anche in termini di domanda e di offerta di energia;

SEZIONE B - "Progetti urbani energeticamente sostenibili",

indirizzata verso la ricerca di nuove soluzioni progettuali energeticamente sostenibili o applicazioni innovative di soluzioni già esistenti a livello di comparto urbano o edilizio, volte a migliorare l'efficienza e/o il risparmio nell'uso dell'energia o a impiegare fonti rinnovabili, per accrescere la qualità urbana e la sostenibilità ambientale, migliorando al contempo la gestione del capitale energetico delle città;

SEZIONE C - "Urbanpromo Sustainable Energy", mostra delle migliori proposte presentate nell'ambito dell'evento annuale di marketing urbano e territoriale promosso dall'INU. Per l'edizione 2011 del Concorso si sono valutate le schede di segnalazione consegnate dai visitatori durante l'edizione precedente di Urbanpromo.

Finali sostenibili

La Commissione giudicatrice del Concorso, composta da esperti dell'INU e del Ministero dell'Ambiente, ha valutato e selezionato i progetti migliori presentati nell'ambito delle tre sezioni. Nella sezione A, i tre finalisti selezionati dalla Commissione sono stati il Comune di Carugate (MI) con il progetto "Costruire una nuova città" che proponeva

ENERGIA SOSTENIBILE NELLE CITTÀ: UN CONCORSO PER EVIDENZIARE LE BUONE PRATICHE

all'interno del Regolamento Edilizio azioni coordinate tra Comuni limitrofi, in piena attuazione del Patto dei Sindaci, e facendo particolare riferimento a edifici con destinazioni

quali l'industria e i servizi, prevedendo in fase attuativa il coinvolgimento delle Esco. Il progetto si è distinto anche in riferimento alla predisposizione di un'intensa attività di monitoraggio delle azioni che saranno intraprese. Secondo finalista il Comune di Padova con il progetto "Padova Solare" che ha attivato sul territorio comunale un insieme di azioni concrete tra loro coordinate, e integrate nel Piano di Azione per l'Energia Sostenibile previsto dal Patto dei Sindaci, volte a raggiungere la sostenibilità energetica degli interventi, con l'impiego di fonti di energia rinnovabile, e accompagnando la definizione delle azioni con un'intensa attività di partecipazione di cittadini e *stakeholder*. Terzo finalista la Provincia di Modena con il progetto "Piano territoriale di coordinamento provinciale e Piano

programma energetico provinciale di Modena" con i quali si sono integrate, all'interno di uno strumento d'area vasta come il Ptcp, le politiche di gestione degli interventi di scala comunale, dando rilevanza e affrontando in modo innovativo sia gli aspetti di mitigazione ambientale e di difesa del suolo, sia quelli inerenti il risparmio energetico e la produzione di energia da fonti rinnovabili. Inoltre, tale progetto ha contribuito a promuovere la Provincia quale coordinatore territoriale del Patto dei Sindaci, evidenziando sinergia e integrazione tra le azioni provinciali e comunali. Tra questi tre finalisti, il vincitore assoluto di categoria è risultato il Comune di Padova (vedi box sotto).



Menzione speciale

Per l'edizione 2011 del Concorso, la Commissione giudicatrice ha ritenuto opportuno individuare per la sezione A una menzione speciale per la Regione Abruzzo per aver predisposto uno strumento di programmazione e governance che prende in considerazione le più recenti

IL COMUNE DI PADOVA

Il Comune di Padova fin dal 1999 con il Piano Energetico Comunale ha posto il tema del risparmio e dell'efficienza energetica al centro delle proprie politiche. Dal 2005 con il Piano di Efficienza Energetica, e in modo particolare dal 2008 con il Piano Operativo Energia e il Piano d'Assetto del Territorio, ha ampliato il proprio ambito di intervento e di pianificazione ponendo l'attenzione ai cambiamenti climatici e alle ricadute in città. Ora l'obiettivo è più ambizioso: fare di Padova una città a basse emissioni grazie al Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile, approvato nel 2011, che si è concentrato sulla produzione locale di energia, con un forte accento alla promozione delle energie rinnovabili, all'efficienza energetica nell'edilizia pubblica e privata, alla mobilità e ai trasporti, in cui sono stati avviati grandi investimenti strutturali; infine, l'illuminazione pubblica, l'aumento delle aree verdi e il potenziamento della raccolta differenziata dei rifiuti. In particolare con il progetto "Padova Solare" è stato possibile installare impianti fotovoltaici sui tetti di 52 scuole, 3 impianti sportivi e gli ex-magazzini frigoriferi, la copertura del Palaindoor, i parcheggi del palazzetto San Lazzaro e dello stadio Euganeo (sud e nord). A oggi la potenza totale installata tra pubblico e privato è di circa 37 MWp.

Alessandro Zan, Assessore Ambiente del Comune di Padova.

disposizione europee in materia di sostenibilità ambientale e risparmio energetico, coordinando le quattro Province e tutti i Comuni del territorio regionale in una pianificazione d'area vasta.

Nella sezione B, primo finalista lo Studio Goldmann&Partners con il progetto "AIDA - come sei verde" che ha visto la predisposizione di un progetto di un edificio di Classe A+ tenendo in

considerazione importanti criteri quali la flessibilità dell'edificio, la modulabilità e la replicabilità sul territorio dell'approccio progettuale. E per aver altresì verificato la praticabilità economica, prevedendo un notevole contenimento dei costi, integrando una parte di alloggi destinato a edilizia residenziale sociale. Secondo finalista Tasca Studio Architetti Associati con il "Laboratorio di urbanistica partecipata, piano particolareggiato d'iniziativa pubblica e opere di urbanizzazione area ex mercato ortofrutticolo - Bologna" che ha visto predisposizione e avvio all'attuazione di un progetto di riqualificazione che riguarda un importante pezzo di città, avvalendosi di una pianificazione integrata che tiene conto anche delle modalità di finanziamento. È stato degno di attenzione anche l'ottimo processo partecipativo che è stato attuato e che ha avuto importanti ricadute sulle scelte progettuali. Inoltre il progetto ha anticipato, al momento della sua definizione, le disposizioni normative in materia di sostenibilità energetica e ambientale, prevedendo fin da subito edifici di Classe A e la mitigazione degli impatti delle opere previste. Il terzo finalista della sezione B è risultato il Comune di Bolzano con il "Piano di attuazione Zona di Espansione C2 - viale Druso" che ha visto la predisposizione del progetto di un quartiere tenendo in considerazione linee guida sulla sostenibilità energetica e ambientale dei nuovi insediamenti urbani e per aver gestito il processo attuativo avvalendosi di un partenariato tra soggetti pubblici e privati, gestito attivamente dal Comune. L'esperienza rappresenta una pratica reiterabile sul territorio e si pone in continuità con le politiche di sostenibilità ambientale già attivamente intraprese dall'Amministrazione del Comune di Bolzano. Tra questi tre finalisti, il vincitore assoluto di categoria è risultato lo studio Tasca architetti associati (vedi box nella pagina a fianco). La Commissione giudica-





trice ha ritenuto opportuno individuare nella sezione B tre ulteriori menzioni:

- Urban01 con il progetto "Zona clima: piano attuativo per il recupero dell'ex caserma De Cobelli a Brunico", meritevole di aver impiegato un approccio progettuale all'avanguardia nella definizione di un progetto di riqualificazione di un'ex caserma, che può essere considerato un punto di partenza per spostare l'obiettivo di sostenibilità dalla casa singola al tessuto urbano, fino a entrare nel merito della qualità della vita. Nel suo complesso il progetto individua una strada per dare concretezza al principio olistico di sostenibilità;
- il Comune di Faenza che con il "Programma integrato di promozione di edilizia residenziale sociale e di riqualificazione urbana PRUACS VIA FORNARINA - nuovo ecoquartiere in *cohousing* e ristrutturazione di un grande complesso degli anni '70" conferma il proprio impegno costante, in particolare negli ultimi anni, nel promuovere attività di pianificazione e progettazione attraverso approcci innovativi per la sostenibilità ambientale ed energetica degli interventi;
- la Cooperativa di Abitazione.UNICA che con la "Progettazione di due edifici nel Comune di Tavarnelle Val di Pesa" conferma il proprio impegno costante nel ricercare approcci progettuali innovativi per edifici destinati al *social housing*, integrando aspetti di qualità finalizzati a limitare

IL MERCATO NAVILE A BOLOGNA

Il piano urbanistico di iniziativa pubblica, redatto nel 2006, approfondisce le istanze del laboratorio partecipativo che l'ha preceduto, e ha forti caratteristiche di inclusività e l'ossessione di stabilire connessioni tra le parti, anche esistenti. Il carattere di urbanità dell'insediamento è perseguito tramite i seguenti criteri:

- il parco centrale come cerniera tra il nuovo insediamento e quello consolidato del quartiere della Bolognina;
- la continuità del tessuto urbano e relazionale nel reticolo urbano viario e ciclo-pedonale;
- la regimentazione della mobilità tramite isole ambientali a 30 km/h;
- la prevalenza del mix funzionale e della rete di spazi ed edifici pubblici che definisce una gerarchia di rapporti;
- il controllo del rapporto diretto tra edifici privati e strada pubblica.

Le priorità ambientali informano il piano urbanistico, con l'obiettivo strategico di qualificare l'insediamento per la sua sostenibilità energetica. Tra gli accorgimenti tecnici e impiantistici si segnalano: l'utilizzo degli apporti solari passivi, tramite un corretto orientamento degli edifici, la centrale di trigenerazione ad alto rendimento, la prescritta certificazione CasaClima in anticipo sulle norme regionali rispetto alle quali il piano è stato poi adeguato, l'utilizzo di fonti alternative, la predisposizione di una rete duale di raccolta delle acque per il recupero e il riciclo a uso irriguo e di un bacino di laminazione per evitare i picchi idrici, la raccolta dei rifiuti solidi urbani tramite isole ecologiche interrato, la previsione a livello territoriale di una significativa quota di terreno permeabile. Attualmente sono in fase di realizzazione i blocchi urbani privati, oltre alle opere di urbanizzazione e agli spazi pubblici, da parte del Consorzio degli attuatori per un importo di circa 30 milioni di euro.

Cristina Tartari, TASCA studio architetti associati.

l'impatto ambientale ed energetico degli interventi.

La qualità dei casi presentati nell'edizione 2011 conferma quanto già emerso dalle edizioni precedenti del concorso e cioè che ciò che assolutamente non manca al nostro Paese è la capacità di fare una pianificazione urbanistica buona e sostenibile. Così come non mancano esempi di eccellenza nel campo delle costruzioni e delle ristrutturazioni edilizie ove la sostenibilità ambientale ed energetica assume un ruolo guida. Un lavoro più intenso e mirato andrà invece svolto per diffondere queste buone pratiche su tutto il territorio affinché diventino una prassi ordinaria. ■

(*) Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare